

LA PROPOSTA DI RIQUALIFICAZIONE DELL'EX ARSENALE AUSTRIACO DI VERONA: UN ESEMPIO DI RIGENERAZIONE URBANA

Stefano SAVOIA

Contec Ingegneria – Verona

stefano.savoia@contec-srl.it

Parole chiave: rigenerazione urbana, riqualificazione urbanistica, Ex Arsenale austriaco

Keywords: urban regeneration, urban requalification, ex Austrian arsenal

Abstract: The great factory of the Austrian arsenal occupies an area of approximately 7 hectares in the centre of Verona, at the loop of the river Adige. The urban placement is particularly strategic as the arsenal is linked to the ancient town and the Museum of Castelvecchio through the Scaligero Bridge (Ponte Scaligero). The arsenal was built in the mid-1800s. It charms all those historical places crossed by the contemporary time which preserve the strength of their origin, but at the same time they offer a new way to live and to use the space. The dimension of the arsenal's complex, its functional and architectural features, and its urban location make it a special place, with a great potentiality for the cultural and socio-economic development of the city – unexpressed until today. The design provides the recovery and the requalification of the entire complex in pursuing the idea of a monument, which can be open to the city: a meeting point between culture and the productive sphere, as a centre of the economic and cultural innovation, for recreational activities and the promotion of the city.

1 . PREMESSA

¹La grande fabbrica dell'Arsenale Austriaco occupa un'area di circa 7 ettari nel centro della città di Verona, in corrispondenza di una delle anse dell'Adige. La collocazione urbanistica è particolarmente strategica poiché l'Arsenale si collega mediante il Ponte Scaligero alla città antica e al Museo di Castelvecchio.

L'Arsenale, costruito nella metà dell'800, esercita il fascino di tutti quei luoghi storici che si lasciano vivere e attraversare dalla contemporaneità, che conservano la forza della loro origine ma allo stesso tempo si offrono ad un modo nuovo di vivere lo spazio e di utilizzarlo. La dimensione del complesso dell'Arsenale, le sue caratteristiche funzionali e architettoniche e la collocazione urbana ne fanno un luogo speciale, con grandi potenzialità per lo sviluppo culturale e socio-economico della città fino ad oggi inespresse. Il progetto prevede il recupero e la riqualificazione dell'intero complesso, perseguendo l'idea di un monumento aperto alla città: luogo di incontro tra cultura e mondo produttivo, centro per l'innovazione economica e culturale, attività ricreative e di promozione della città.

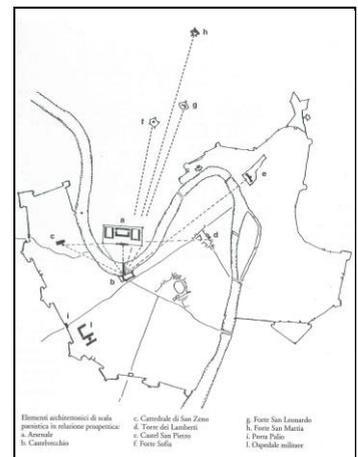


Figura 1: Ideogramma di L.V. Bozzetto

2. .INQUADRAMENTO STORICO-URBANISTICO

²L'Arsenale è stato dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 42/2004 con Decreto della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali in data 17 settembre 2008: *“Il complesso dell'Arsenale costituisce una peculiare testimonianza di architettura militare, edificata a Verona nel periodo della dominazione asburgica, secondo stilemi afferenti al Rundbogen, rivisitato con l'utilizzo di materiali locali (tufo di Avesa e laterizio) e con i riferimenti legati alla tradizione romanica veronese. La costruzione, edificata in un'area all'epoca assolutamente intonsa, rappresenta inoltre un preciso riferimento urbanistico che ha condizionato e valorizzato lo sviluppo dell'antica Campagnola posta nella seconda ansa dell'Adige.”*

L'Arsenale fu progettato negli uffici del Genio Militare e si ispirava al quasi contemporaneo Arsenale di Vienna (1849-1863).

Nel corso degli anni tra la metà dell'800 e il periodo tra le due guerre del Novecento, il complesso dell'Arsenale ha subito modifiche ed aggiunte, che hanno riguardato prevalentemente gli spazi e i corpi di fabbrica all'interno della cinta muraria. Mentre a cavallo della Seconda Guerra Mondiale e nel primo dopoguerra vengono realizzati interventi fortemente invasivi degli spazi esterni, fino a giungere anche all'amputazione dell'angolo nord-est del quadrilatero con la realizzazione di Viale della Repubblica, che ha compromesso l'integrità del complesso architettonico.

L'Arsenale è stato bersaglio dei bombardamenti alleati durante la seconda Guerra Mondiale, che hanno colpito gravemente la maggior parte del complesso.



Figura 2: Localizzazione del complesso

A seguito dei danneggiamenti subiti durante il conflitto bellico, nel primo dopoguerra si sono susseguiti numerosi interventi di ricostruzione, spesso poco rispettosi delle strutture originarie, oltre a numerose modifiche interne in vari corpi di fabbrica, per una diversa articolazione degli spazi ad uso. Sul lato maggiore si insediava il Padiglione di Comando con l'ufficio del comandante, correlato con sale per l'esposizione di trofei e delle armi. All'interno, nella zona centrale si collocavano i fabbricati destinati agli uffici amministrativi, ai disegnatori, all'archivio modelli e agli atelier dei fabbri, dei carpentieri, dei sellai, mentre attorno alle due corti laterali si sviluppavano i magazzini e le scuderie.

Il complesso dell'Arsenale viene dismesso e ceduto dal Demanio Militare al Comune di Verona nel 1984. Da questa data ad oggi si assiste ad un progressivo degrado, causato dalla cronica mancanza di fondi per il restauro.



Figura 3: Stato di conservazione attuale

3. IL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE

³ Il progetto prevede una rigenerazione funzionale da struttura militare a struttura a destinazione pubblica prevalentemente a

carattere culturale. Il complesso entra nel sistema museale della città e si collega in primis con il Museo di Castelvecchio, restaurato da Carlo Scarpa negli anni '60.

Il progetto di riqualificazione prevede un intervento organico e coordinato su tutto il complesso edilizio e negli spazi esterni, generando un parco pubblico nel centro storico della città.

Il tema dell'accessibilità e dell'ingresso al complesso dell'Arsenale è uno dei temi centrali. Si è privilegiato il percorso di collegamento con il ponte scaligero, realizzando una piazza esclusivamente pedonale in corrispondenza del corpo principale di comando. Il progetto del verde e degli spazi aperti si relaziona da un lato con i caratteri architettonici degli edifici e dall'altro con l'organizzazione funzionale e le destinazioni d'uso previste. Va valorizzato l'asse mediano Nord- Sud che attraversa il complesso e lo rende spazio pubblico aperto sia verso la città sia al quartiere alle sue spalle. In coerenza con l'impianto originario, il progetto si propone di rendere permeabili anche in senso est- ovest i vari corpi di fabbrica e le varie corti tra di loro.

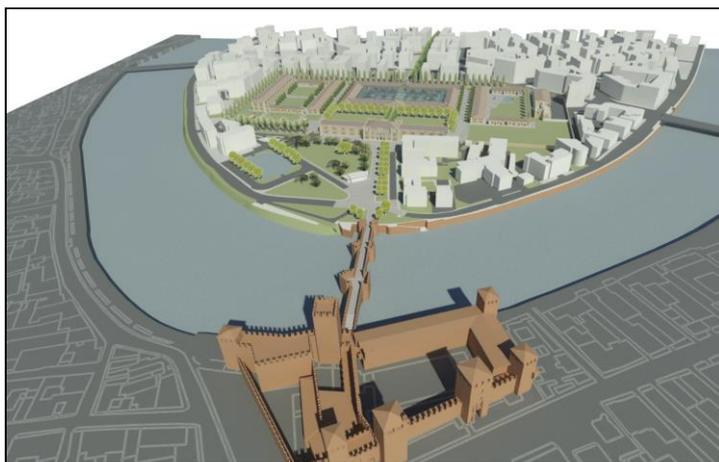


Figura 4: Render Vista da sud. Castelvecchio, Ponte Scaligero

Il progetto inoltre prevede un intervento di restauro che conservi e valorizzi gli elementi originari del complesso architettonico ripulendo da aggiunte eccessive e sostituendo gli elementi incongrui introdotti nel corso del tempo.

L'approccio al tema del restauro degli edifici viene articolato in relazione alle diverse condizioni di conservazione dei singoli corpi di fabbrica. Gli interventi di restauro sull'esistente dovranno essere preceduti da accurati rilievi e indagini non distruttive. Si è pertanto ipotizzato per le murature: rilievo visivo, individuazione delle lesioni, verifica degli

ammorsamenti, studio delle modalità di realizzazione della apparecchiatura muraria, misura degli spessori, indagini termografiche, eventuali prove con martinetti piatti; studi e valutazioni della sicurezza delle strutture voltate.

Per le strutture lignee: rilievo generale, identificazione del materiale ligneo, rilievo dei dettagli di collegamento tra i materiali lignei e dei dettagli di appoggio, considerazioni sull'interfacciamento con altri materiali; consistenza "attuale" dei materiali lignei, consistenza delle strutture rispetto agli attacchi biotici (funghi, insetti).

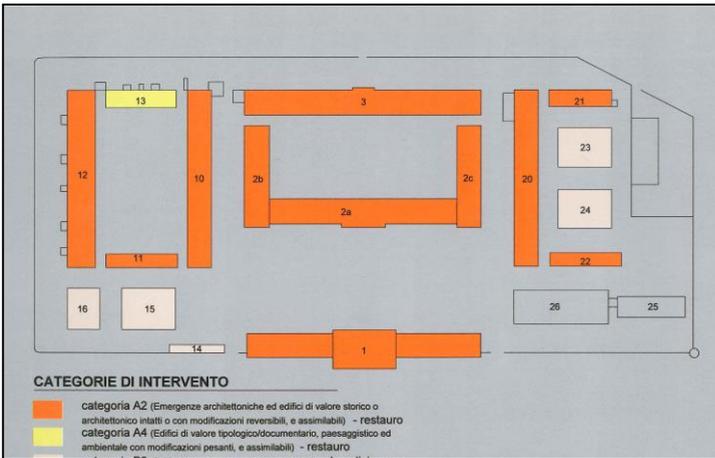


Figura 5: Categorie di intervento di restauro



Figura 6: Disegno dell'Arsenale - Prospettiva da sud-est (1861)

Poiché molte strutture interne non sono originarie, ma eseguite in tempi successivi, si dovrà procedere ad una accurata identificazione storica dell'originale e di quanto successivamente eseguito per verificare e definire ciò che potrà essere mantenuto e restaurato, ciò che dovrà essere rifatto e ciò che potrà essere eliminato o sostituito con nuove strutture.

L'idea progettuale quindi ha preso forma dai caratteri del luogo e li ha trasformati per restituire alla città un monumento vivo e fruibile.

BIBLIOGRAFIA

- BOZZETTO L. V. *Verona e Vienna. Gli Arsenali dell'imperatore. Architettura militare e città nell'Ottocento*. Verona, (1996), Cierre Edizioni.
- BARBETTA, G. (1967), *Il Quadrilatero Veneto*, In: *Il Quadrilatero nella storia militare, politica, economica e sociale dell'Italia risorgimentale*, Atti del Convegno di Studio. (Verona, 13-16 ottobre 1966), Fiorini Ghidini, Verona, (1967).
- CAMPANELLA, C.. *Due secoli di tutela. Dagli stati preunitari alle leggi deroga*. Firenze (2012), Alinea Editrice
- DI LIETO, A. *I disegni di Carlo Scarpa per Castelvechio*. Venezia, Regione del Veneto, (2006), Marsilio Editore
- MARGOTTO, A. (2003) *I primi cinque. David Chipperfield primo classificato*. In: *Arsenale 2000. I primi cinque*. Verona (2003), Archi_Vista. Rassegna di Architettura Veronese
- MARTINELLI, S. (1996). *L'Arsenale tra passato e futuro*. In BOZZETTO L. V. *Verona e Vienna. Gli Arsenali dell'imperatore. Architettura militare e città nell'Ottocento*. Verona, (1996), Cierre Edizioni.
- MINISTERO BBAACC - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Verona, Rovigo e Vicenza. *Verona Arsenale di artiglieria. Relazione storico-artistica*. Venezia, (2008).
- MURPHY, R. *Carlo Scarpa & Castelvechio. Testi di Alba Di Lieto e Arrigo Rudi*. Venezia (1991), Arsenale Editrice

NOTE

1 -

2 MINISTERO BBAACC -Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Verona, Rovigo e Vicenza. *Verona Arsenale di artiglieria. Relazione storico-artistica*. Venezia, (2008).

3 -